



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU'

Allegato 2

Relazione tecnica

Il tema del lavoro e' sempre stato al primo o nei primissimi posti tra le preoccupazioni degli italiani. Soprattutto i giovani manifestano una crescente difficoltà a entrare, dopo il percorso educativo, nel mercato del lavoro con tempestività e contratti stabili.

E' indubbio che, come conseguenza delle due principali riforme del mercato del lavoro (legge Treu e Legge Biagi), in Italia vi sia stata una notevole diminuzione del tasso di disoccupazione passato dall'11,3% del IV trimestre del 1997 al 7,1% del I trimestre 2008. (Fonte Istat I trimestre 2008). Il tasso di **disoccupazione complessivo**, è ormai sceso sotto la media Eurolandia (7,3%).

Il raggiungimento di un tasso di occupazione più elevato è obiettivo fondamentale della *Strategia di Lisbona*, che punta ad aumentare il tasso di partecipazione al lavoro degli stati Membri. Da questo punto di vista l'Italia sembra essere molto indietro, soprattutto per quanto riguarda i giovani: la **disoccupazione giovanile** in Italia è tra le più alte d'Europa. Secondo Eurostat, nel *settembre 2007*, il tasso di disoccupazione dei giovani al di sotto dei 25 anni si è attestato al 20,2%. Peggio di noi solo la Grecia (22,6%), che si piazza al primo posto, la Romania (21,0%) e la Polonia (20,5%).

Francia e Germania, che negli ultimi anni non hanno visto certamente brillare le loro economie, hanno invece messo a segno rispettivamente il 18,4% e il 10,8%.

Il paese "più virtuoso" resta l'Olanda, dove i giovani disoccupati sotto i 25 anni a settembre 2007 erano il 5,4%.

Pertanto, sulla base delle suddette premesse, il Dipartimento della Gioventù vuole proporre ai giovani un modello, alternativo al lavoro dipendente, basato sul lavoro autonomo.

La promozione della cultura del rischio di impresa e la disponibilità a "crearsi" il posto di lavoro, possono sostenere molti nella legittima aspirazione a realizzare sogni ed ambizioni.

Oggi "fare impresa" è sicuramente più difficile rispetto a solo dieci anni fa. L'elevato tasso di fallimento di impresa sta a dimostrare tale realtà. Ne deriva anche un motivo in più per non scoraggiare la positiva tendenza verso il lavoro autonomo che gli italiani, giovani e meno giovani, spesso dimostrano.

L'obiettivo è quello di portare il lavoro autonomo e imprenditoriale, da scelta di *elite* o di ripiego, ad una scelta più consapevole e meditata tra i giovani italiani. E' quindi indispensabile supportare la nascita di nuove imprese e accompagnarle nello sforzo necessario per affrontare le sfide che lo attendono.

Lo scopo di fornire servizi al giovane neoimprenditore è non tanto e non solo di far nascere più imprese, ma di farle nascere con una maggiore possibilità di sopravvivenza e di sviluppo. Appare dunque necessario porsi un duplice obiettivo: da un lato far sì che il giovane neo-imprenditore sia preparato ad affrontare i pericoli e le sfide dei primi anni critici, in cui è in gioco la sopravvivenza della nuova impresa, dall'altro renderlo consapevole dell'impegno economico che assume nell'intraprendere un'attività imprenditoriale al fine di consentirgli di ponderare meglio il rischio di fallimento e quindi desistere dal far nascere l'impresa oppure modificare la propria idea imprenditoriale.

Considerate le premesse, è un obiettivo prioritario del Ministro della Gioventù realizzare, attraverso il Fondo per le Politiche Giovanili, programmi di azioni volti a promuovere presso i giovani la cultura d'impresa e l'orientamento verso il lavoro autonomo, per favorire l'occupazione e creare una coscienza del "fare impresa" capace di rendere le idee dei giovani "business". Tali obiettivi saranno realizzati tramite seminari, consulenza e attività di tutoraggio, destinati a chi abbia realmente la volontà di avviare un'attività imprenditoriale, favorendo in particolare collaborazioni e sinergie tra Università e associazioni studentesche. Finalità che sarà perseguita attraverso il finanziamento di progetti dislocati in più parti d'Italia.